

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 7 Maggio

Un telegramma ci ha jeri annunziato che un'adunanza di delegati delle diverse frazioni del Parlamento prussiano, eccettuato, ben inteso, il centro, che è clericale, ha deciso di approvare il progetto che sopprime i conventi, senza portarvi alcuna alterazione. Dovendo aver oggi principio la discussione di quel progetto, crediamo opportuno di riportare, dalla motivazione del progetto medesimo, i pericoli derivanti allo Stato dalla continuazione delle Comunità religiose. Essi consistono: 1. Nella loro organizzazione e subordinazione a superiori residenti in Roma od in Francia, e la teoria gesuitica dell'obbedienza cieca, dominante in tali ordini. 2. Nella loro attività. Solo cinque congregazioni con 174 membri vivono una vita ritirata e contemplativa; il rimanente si occupa nella cura di anime e nell'istruzione, la quale, fino dall'anno 1872, è stata giudicata dannosa e dal Governo e dalla Camera dei deputati. Il governo dello Stato ritiene suo dovere d'impedire nella guisa più sollecita che questo numeroso personale sia uno strumento cieco nelle mani dell'episcopato; per agitare le masse della popolazione cattolica contro lo Stato. A tal uopo, però, necessita il concorso dell'opera legislativa. Non si può applicare l'articolo XXX della Costituzione ad Associazioni che negano le basi dell'ordinamento sociale, quali sono la famiglia, la prosperità e la produzione, e distruggono la libertà individuale dei loro membri. La prolungazione del termine prefisso alla soppressione degli ordini insegnanti è giustificata dal difetto attualmente esistente nelle forze insegnanti; e la conservazione degli ordini ospitalieri dai grandi servizi da essi resi nell'ultima guerra. Dai dati statistici che accompagnano la relazione risulta che gli affigliati ad ordini religiosi maschili in Prussia sommano a 1032, ripartiti in 78 conventi; le monache sono 7663, ripartite in 836 chiostri, di cui il maggior numero sorse appena dopo il 1848.

I giornali tedeschi si occupano molto, come è naturale, delle discussioni sollevate nel nostro Parlamento dall'interpellanza Laporta e Mancini sulla politica ecclesiastica del Governo. La *Gazetta di Colonia* nota che le risposte date in quest'occasione dai Ministri italiani confermano ufficialmente che non è, per ora, in vista alcuna modificazione della legge delle guarentigie. Lo stesso giornale poi, parlando del viaggio in Italia dei principi imperiali di Germania, dice che esso ebbe una grande importanza come dimostrazione pacifica, e che non era affatto nelle intenzioni del principe Federico Guglielmo di chiedere un cambiamento di quella legge. Ora, a proposito di dimostrazioni pacifiche, si conferma la voce d'una grande dimostrazione pacifica che dovrebbe esser fatta durante il soggiorno dell'Imperatore di Russia in Germania; anzi pare che debba seguire in Ems, ed all'uopo si ripete con insistenza la probabilità che l'Imperatore d'Austria faccia una visita ad Ems per incontrarsi coll'Imperatore di Germania e con quello di Russia. Il principe Bismarck sembra che abbia rinunziato all'idea di recarsi a Gannenburg e non abbandona Berlino fino all'arrivo dello Czar Alessandro.

In mezzo a questo coro di voci pacifiche, suona grandemente una corrispondenza parigina al *Times* di Londra, che il telegrafo oggi ci fa conoscere. Secondo questa corrispondenza, nei colloqui tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo, dovrebbe trattare addirittura la questione della pace o della guerra tra la Francia e la Germania, giacché il partito militare germanico vorrebbe la guerra ad ogni costo, essendo persuaso che la Francia ha ottenuto una pace troppo a lei favorevole, che le ha permesso di ristabilire troppo presto le sue finanze e il suo esercito. Il *Times* però, pubblicando questa corrispondenza, ne fa egli stesso giustizia, protestando contro tali *stravaganze* e dicendo che gli ha menzionato le idee del suo corrispondente solo per *discreditarle*. La corrispondenza parigina del *Times* non potrà certo annuvolare il cielo politico, essendo accompagnata da un sì aspro commento.

I giornali francesi pubblicano alcune notizie sul progetto di legge preparato dal ministro Dufaure sull'elezione dei senatori. Non se ne conosce ancora il testo preciso; ad ogni modo da quel poco che si sa i fogli liberali traggono partito per fare le loro congratulazioni al guardasigilli, che anche questa volta s'è inchinato al suffragio universale, benchè nel gabinetto qualche ministro gli sia poco amico. Con queste parole si allude al signor Buffet la cui posizione

diviene ogni giorno più incerta. Il gruppo repubblicano puro non vuole assolutamente che egli rimanga al potere per l'epoca delle elezioni e farà di tutto per scavalcarlo nelle prossime lotte parlamentari. Aspettiamoci dunque nuove complicazioni e nuovi incidenti nella moribonda Assemblea di Versailles. Intanto, come circostanza caratteristica, è da notarsi che Mac Mahon ha espresso il suo malcontento al prefetto della Senna, il quale permise la riunione a Belleville, dove il deputato Gambetta pronunciò il suo famoso discorso, in onore delle istituzioni repubblicane. Che avrà detto poi il maresciallo quando avrà saputo che il Consiglio Municipale di Parigi ha eletto a suo presidente il signor Floquet, un radicale?

Secondo un dispaccio che il *Daily-News* ha da Berlino, in questa ultima città la recente Nota del Belgio si considera come altamente soddisfacente e tale da chiudere l'incidente diplomatico tra il Belgio e la Germania.

UN PO' DI STORIA RETROSPETTIVA  
ED AVVENIRE  
DELLA FERROVIA PONTEBBANA

## I.

Convien proprio dire che la ferrovia Pontebana sia stata concepita sotto l'influsso di una avversa costellazione. La disdetta che la incolse fin dal giorno in cui venne alla luce, e l'ha indotta a compagna in tutte le successive sue fasi, tuttodì incessante la persegue, e se a scongiurare il malefico genio ond'è travagliata non interviene sollecito ed autorevole un provvedimento, io credo che degli anni se ne dovranno attendere ancora non pochi pria che il fischio della locomotiva, simbolo di civiltà e progresso, sentir si faccia attraverso il valico alpino di Seifnitz. Questa grama e tapina fra le ferrovie non ha avuto che un solo lusso, e fu quello di Commissioni tecniche, che se ne son vedute a nugoli! ma anche quelle furon per essa di cattivo augurio, perocchè ad ogni nuova Commissione tenne ognora dietro un nuovo rallentamento.

Com'è ben noto la Legge per la concessione di questa ferrovia promulgata col Reale Decreto 30 giugno 1872 faceva, nell'articolo 4 dell'allegato Capitolo, alla Concessionaria Banca Generale di Roma perentorio obbligo di presentare gli studi particolareggiati per l'intera linea Udine-Pontebba non più tardi di cinque mesi decorrendi dalla data suddetta, e rispettivamente vincolava il Ministero a dover alla sua volta nei due mesi successivi far conoscere le proprie deliberazioni alla Banca, la quale era indotta (art. 6 del Capitolo) a por mano ai lavori entro un mese dalla comunicata approvazione per recarli nel termine di tre anni e sull'intera estesa della ferrovia a perfetto compimento.

Senonchè nell'Atto di concessione s'era inserito un patto che riservando alla Società *Alta Italia* il diritto di prelazione, cui le si compete per precedenti Convenzioni, venne a spostare la decorrenza dei termini surriferiti.

Quando io ripenso che per ventilare e sciogliere quella riserva ci vollero nientemeno che dieci mesi, ancora non la mi par vera! ma tant'è, la Società *Alta Italia* seppe condurre così a modo gli indugi che si giunse agli ultimi dell'aprile 1873 pria di poter conoscere le sue deliberazioni, le quali furon per l'accettazione del riserbato diritto.

Ora, siccome per siffatta emergenza da quest'ultima data soltanto la concessione si rese definitiva, così i periodi di tempo prescritti dal Capitolo trovaronsi modificati di maniera che nel mese di settembre 1873 è venuto a maturarsi il termine perentorio per la presentazione dei progetti; nel novembre dello stesso anno quello dell'approvazione ministeriale; nel gennaio 1874 l'obbligo di incominciare i lavori; e che perciò nel dicembre 1876 spirerà il tempo entro il quale l'intera ferrovia deve essere compiuta.

Ebbene, noi siamo al maggio del 1875 e ciononpertanto il piano particolareggiato del tronco da Chiussaforte a Pontebba, che avrebbe dovuto, assieme agli altri tutti, trovarsi già 18 mesi addietro sul tavolo del Ministero per la relativa approvazione, venne presentato appena in questi giorni; siamo al maggio del 1875 e dei 36 mesi concessi per l'intrapresa e pel compimento delle opere se n'è sciupata una buona metà senza che peranco si sia oltrepassato un quindicesimo del complessivo lavoro!

Così e non altrimenti, chechè ne dica il signor Ministro Spaventa, stanno pur troppo le cose; il sig. Ministro, rispondendo nella seduta del 12 p. p. marzo ad una raccomandazione del

l'on. deputato Bucchia, dipinse il progresso delle opere della ferrovia Pontebana con colori di segretamente rosei; egli parlò del numero dei chilometri parecchi lungo i quali si sono sviluppati fin qui i lavori, ma non si occupò punto della importanza minima che possono avere i lavori su quei chilometri.

Se partendo da un più esatto e più logico criterio il sig. Ministro avesse considerato che il tronco da Udine ai pressi di Ospedaletto (Kil. 26) lungo il quale ei disse esservi finite le espropriazioni, ed avanzati per bene i lavori di terra (e dove, soggiungo io, le fabbriche e le opere d'arte in genere sono appena principiate), se avesse considerato che quel tronco scorrendo come fa ed adagiandosi sovra un piano terreno con radi e lievi accidenti e trattabile a vanga e badile, è di una così semplice, di una così facile costruzione che in ogni altro paese del mondo (dove non vi sia come qui da noi una strapotente e destrissima Società concessionaria che sa menare il can per l'aja ed imporsi, ed un Governo che lascia fare e lascia passare) lo si sarebbe cominciato e compiuto in men di dieci mesi; se avesse considerato ancora che ben altra cosa sarà allorquando, procedendo oltre, la ferrovia dovrà già inerparsi a tutto suon di maglio e di mine sui rocciosi greppi dei monti, e là discendere ed avventurarsi sul fondo dell'impetuoso Fella, onde risalire la valle dai Piani di Portis a Pontebba (Kil. 29) a mezzo di una serie alternata ma continua di trincee in roccie, di gallerie, di argini strada corazzati in torrente, di muraglioni e roste di spaggia, di muri di costruzione, di contrafforti artificiali alle falde scorrevoli del monte, di ponticelli, di ponti, di ponti grandiosi, di viadotti ecc. ecc., opere queste per la cui confezione non occorre più parlare di mesi, ma sono gli anni che ci vogliono; se tutte queste cose il sig. Ministro si fosse posto a considerare, egli si sarebbe di leggieri fatto accorto che per quanto i lavori nei 26 Kilometri da Udine ad Ospedaletto si dicano dopo ben 15 mesi dal loro cominciamento psogrediti, e quantunque questi 26 Kilometri rappresentino ben 2/5 dell'intera estesa della ferrovia, cionullameno è come non si avesse ancora fatto per così dire nulla; e quindi il sig. Ministro si sarebbe guardato dal mostrarsi, siccome fece, dinnanzi alla Camera sufficientemente contento di quel pochissimo che si è fatto.

E qui mi viene in acconcio di osservare come (ognora per quella jettatura ond'è colpita questa disgraziatissima ferrovia) si sia preso, e dal Governo si sia lasciato prendere il toro, come si suol dire, per la coda anzichè per le corna. E valga il fatto.

E preceotto d'arte che nelle costruzioni stradali ed altre congeneri si debba sempre iniziare i lavori da quel lato e su quelle tratte dove il travaglio si dimostra più arduo, e la costruzione esige conseguente l'impiego di un tempo maggiore; se la Pontebana la si fosse quindi trovata in tutt'altro paese del mondo che nel nostro, noi avremmo veduto (dopo premesso uno scandaglio generale sul terreno) le operazioni di ogni specie per la compilazione ed approvazione dei piani particolareggiati concentrarsi tutte previamente discendendo sul terreno da Pontebba ai Piani di Portis, o quanto meno sulla sola Sezione che da Pontebba viene giù fino al ponte *Per-Aria*, lungo la quale non poteva esservi né vi fu questione di sponda, e per aggiunta vi si incontrano le difficoltà che esigono i maggiori e più grandiosi lavori, e su quel tronco intraprendersi le prime opere di costruzione; ma quì da noi s'è fatto nella vece tutto al rovescio.

Io comprendo che per procedere come s'è fatto a ritroso vi potevano essere le sue ragioni.

Comprendo infatti che a ciò può averci avuto un principale interesse la Società concessionaria come quella che trovandosi dall'atto di concessione autorizzata ad aprire la ferrovia per Sezioni; naturalmente deve aver calcolato a mettere il suo conto di costruire per prime le Sezioni pianeggianti dove il Kilometro portato in esercizio con forse non più di 140 a 160 mila lire ragguagliatamente tutto compreso, le frutta bolle 20 mille lire guarentite egualmente come il Kilometro della Sezione alpestre lungo Fella, che le viene a costare da circa tre volte tanto, ed esige per soprassello un consumo maggiore di ferro e carbone.

Comprendo ancora che la Banca di Costruzioni di Milano, che erasi impegnata di dare per soli 12 milioni e 750 mila lire bell'e compiuta (l'armamento eccettuato) tutta la ferrovia, si sia, non appena cominciati gli studi di tracciamento sul terreno, fatta accorta del pessimo affare cui aveva fatto, ed abbia perciò ricono-

sciuto che a lei conveniva di prendere l'osso dalla parte rovescia, da quella parte in cui le condizioni più piane e più facili del terreno le permettevano di poter con non molte centinaia di migliaia di lire fare larga mostra di Kilometri in costruzione, e ciò onde infrattanto guadagnare quel tempo cui ravvisava essere il suo miglior ausiliare per procacciarsi, come fece, la men disastrosa ritirata.

Sì, io comprendo tutto ciò, ma comprendo non posso come a siffatto pessimo andazzo di cose, che manda l'apertura della Pontebana alle più lontane calende, abbia potuto addimostarsi acquiescente il R. Governo.

Nè mi si obbietti che la Società Concessionaria provvedendo, come volle, di preferenza alla costruzione ed all'apertura della Sezione che si stacca dalla Stazione di Udine abbia usato non altro che di un diritto cui il suo Contratto le impartisce; — quel Contratto dopo avere stabilito che i lavori dovevano essere intrapresi ed ultimati entro il termine di tre anni su tutta la linea non potea non ritenere: a) che prima a venir compiuta dovesse naturalmente essere la Sezione più piana, più facile, quella cioè che da Udine arriva ad Ospedaletto, — b) che tosto di seguito a questa, e sempre per ragion delle condizioni relative del terreno, riuscisse dovesse a finimento la Sezione da Ospedaletto a Resiutta, — c) e che ultima a compiersi sarebbe stata la Sezione su cui s'incontrano le più scabre difficoltà fra Resiutta e Pontebba; e quindi partendo da un siffatto concetto il Contratto autorizzò bensì la Società concessionaria ad aprire la ferrovia all'esercizio per Sezioni così progressivamente come son venute descrivendole, ma non prosciolsse però la Società stessa dall'obbligo che le correva di presentare i progetti per l'intera linea, e sull'intera linea intraprendere e compiere i lavori nei termini rispettivamente dal Capitolo assegnati.

Senonchè, è da quattro e più mesi addietro, e precisamente da quando la Banca di Milano con la rescissione del suo Contratto ha declinato l'accollo della costruzione, che alcuni Giornali ed eziandio il sig. Ministro Spaventa nelle confortevoli sue risposte alla nostra Deputazione Provinciale, ci vengono ripetendo l'assicurazione che la bisogna, ora che è ritornata nelle mani dirette della Società concessionaria *Alta Italia* (la quale portar vi vuole tutta la sua attività, tutta la sua energia) procederà con ben più sollecito e spedito andamento, e l'Italia è perfino giunta ad asserire che nell'ottobre del 1876 l'intera linea sarà terminata.

Chiacchiere!

L'*Alta Italia* che come tutti sanno è una Sezione di quella potente *Südbahn* che monopolizza con le sue linee cardinali del Brennero e dello Semmering tutto il movimento ferroviario dell'Europa centrale con l'Italia e con l'Adriatico, vede nella ferrovia Pontebana (destinata ad aprire il varco alla grande scorticatoja, la *Rudolfsbahn*, che, giù calando da St. Valentin e da Bruck per Leoben e Villacco, mediana fra le anzidette due linee, ora non giunge che fino a Tarvis ed ivi ansiosamente aspetta di poter valicare l'Alpe per indi fare alla *Südbahn* su l'uno e l'altro fianco aspra concorrenza) vede, ripeto, nella Pontebana e teme un formidabile rivale, e per necessaria conseguenza, di questa sua maleavventurata figlia adottiva essa, l'*Alta Italia*, è accanita nemica.

Che, se la ebbe per tale adottata, si fu solo perchè la Convenzione stipulata dal Governo con la Banca Generale di Roma al riguardo della concessione di cui si ragiona venne a stringerla fra l'uscio e l'muro; con quella Convenzione diffatti il giuoco di astuzie di intrighi e di influenze, che or a Vienna brigando ed a Trieste, ed or a Firenze, aveva saputo durare per anni ed anni senza lasciar costruire né Pontebba né Predil, codesto giuoco cadde d'un tratto, e l'*Alta Italia* trovandosi di fronte al dilemma di dover lasciar fare, o di fare, vide che il secondo partito, non già per l'affare in se stesso ma bensì per i suoi secondi fini, era il partito migliore, e vi si appigliò, quantunque a malincuore.

Ed in vero chi per poco ha tenuto dietro a questa intrapresa, che da quasi tre anni strascica con una lentezza che è divenuta omai proverbiale, ed ha osservato come la Società concessionaria, fattasi a pretendere che la sede della ferrovia fra *Rosta Fornera* e *Ponte Per-Aria* si dovesse portare sulla sponda destra del Fella, vi insistesse soltanto fino a ch'è la Banca di Milano col suo divisamento di volerla costruire sulla sinistra le offri appiglio per sollevare una questione che tenne pensile per mesi e mesi la superiore approvazione del relativo progetto, ma



poscia, quando ogni opposizione col cessare della Banca costruttrice era cessata, si sia acconciata di buon animo a portare la sedo su quella sponda che aveva dianzi in modo reciso combattuta e respinta: — chi ha badato agli indugi con cui la Società concessionaria ha sempre proceduto negli atti che prima d'ora era tenuta a compiere sia per dare la sua approvazione ai piani tecnici che la Banca costruttrice la veniva apprestando e rassegnando, sia per corrispondere col Ministero al riguardo dei piani medesimi, ed indi con la Banca relativamente alle determinazioni che dal Ministero venivano emanate; — chi ha veduto la erezione delle case cantoniere, non appena dalla Banca costruttrice cominciata, venire d'un tratto smessa e rimanere sospesa per più mesi, non altro se non perchè la Società concessionaria dopo averne approvato il tipo volle che le fosse rimandato onde applicarvi una variante per la quale doveasi l'altezza del pianoterra aumentare di 20 centimetri, variante che poteva benissimo venir ordinata, e quì sul luogo eseguita senz'uso di farla precedere a Torino graficamente nei disegni; — breve, chi tutte queste cose ha vedute od osservate deve essersi convinto quanto me che l'Alta Italia ha assunta la ferrovia Pontebbana puramente per entrare nel dominio della situazione e poter così condurre le cose a modo da rallentarne e ritardarne più che sia possibile il compimento.

Ogni anno che volge senza che la Rudolfsbahn possa sfociare in Adriatico, è tanto di guadagnato per le due linee del Semmering e del Brennero.

Nè a rimuovermi da cotesti miei convincimenti valgono le autorevoli rassicurazioni che il signor Direttore della Società *Alta Italia* avrebbe fatte in un recente colloquio alla Deputazione ed al R. Prefetto della Provincia; — avrebbe cioè il signor Amilhou, per quanto narra la pubblica stampa, fatta la promessa che l'apertura all'esercizio della ferrovia Pontebbana s'effettuerebbe nei seguenti termini: per entro all'estate di quest'anno da Udine a Gemona, — nella primavera del 1876 da Gemona a Portis superiore, — e non più tardi del dicembre 1877 fino al suo estremo a Pontebba.

Se son rose fioriranno! — ma io non ci credo, e che a non crederci v'azzecchi nel vero se n'avrà una prima prova fra pochi mesi quando, essendo l'estate una stagione omai più che passata, noi vedremo l'apertura all'esercizio della Sezione fino a Gemona: essere una rosa tuttavia di là da fiorire.

E come potervi credere se dal momento dell'avvenuta rescissione del Contratto con la Banca costruttrice di Milano si è veduta la Società concessionaria lasciar trascorrere ben cinque mesi in una specie di volontario sciopero che pose di necessità in uno sciopero forzato le tre Imprese dei tronchi da Udine a Portis, le quali per difetto di esecutive disposizioni da parte della Stazione appaltante dovettero con gravissimo loro danno lasciarsi sfuggire l'opportunità ed il conseguente vantaggio della numerosa mano d'opera che durante quel periodo di tempo e prima che sorvenisse l'epoca della solita estiva emigrazione si trovava disoccupata e si poteva avere a molto buon prezzo sul luogo, nel mentre ora inettare la devono e farle venire si può dir tutta da altre Provincie, accordando e pagando gravose mercedi?

E come potervi credere se ognora per quella mancanza di disposizioni, cui ho accennato, i cavalli che la impresa del tronco da Ospedaletto a Portis ha qui da Milano condotti fino dai primi di quest'anno espressamente pel servizio degli assenti lavori; ed i quali ora si dovrebbero vedere impiegati alla condotta dei materiali pel viadotto all'unghe di alluvione dei Rivi bianchi, nei ponti sul Ventonazza, sul Missigulias e sul Pissanda e per altri manufatti di spiaggia al Tagliamento, cui costruire si devono per l'allestimento di una parte di quella Sezione; che giusta le promesse del sig. Amilhou dovrebbe venire aperta all'esercizio nella primavera del 1876, se quei cavalli si veggono nella vece sciupare il loro più utile servizio in opere le quali eseguire si potrebbero ed anzi si dovrebbero con mezzi più appropriati e quindi più economici, e perfino adattarsi a pigliare qualche misero nolo per estranei, se capita, onde non rimanersene sempre inoperosi nelle stalle.

Si è creduto poter imputare lo sciopero in qualche parte alle nevi del passato verno, ma le son cose che si dicono peggiori ingenui; — chi abita lunghe l'area conosce benissimo che per causa delle nevi i lavori potevano patire sospensione, tutto assieme sommato, per una settimana e non di più, su qualsiasi punto della linea fin qui appaltata.

D'altronde è egli veramente tale che possa infondere credenza il fatto che i piani particolareggiati dalla progressiva Kilometrica 37,400 (nei pressi di Portis) fino a Chiusaforte, cioè a dire per Kilometri 20 circa, si trovano già da lunghissima pezza approvati senza che pratica di sorta si sia fatta fin qui per appaltarne i lavori?

(continua)

O. FACINI

## La Circonscrizione Amministrativa.

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal ministro dell'interno alla Camera nella seduta del 27 aprile, e che era all'ordine del giorno degli Uffici per la tornata del 6 corr.:

Art. 1. I commissariati distrettuali nelle provincie venete ed in quella di Mantova sono soppressi.

Per decreto reale sarà stabilito il giorno in cui la soppressione avrà effetto.

Art. 2. È data facoltà al Governo del Re di introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle provincie suddette e nelle circoscrizioni delle altre provincie e dei circondari quei mutamenti che sono dettati da evidente necessità, udito il parere dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali specialmente interessati, o sentito l'avviso del Consiglio di Stato, allo scopo di semplificare la pubblica amministrazione e diminuire le spese.

Art. 3. I poteri eccezionali accordati col precedente articolo cesseranno allo spirare di un anno dalla data della pubblicazione di questa legge.

Art. 4. Il Governo del Re è pure autorizzato a fare tutti i provvedimenti occorrenti per la esecuzione della presente legge.

È noto, dice la *Libertà*, che l'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato che faceva questione di Gabinetto della approvazione di questo progetto.

Ora sappiamo che degli Uffici della Camera uno lo accettò in massima dando al suo commissario un mandato di fiducia. Un altro votò la sospensione, stante l'essere la sessione molto inoltrata. I sette Uffici rimanenti accettarono il primo articolo del progetto, respingendo i tre successivi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 6

L'elezione di Zogno, che la Giunta proponeva fosse convalidata, dà luogo ad un'altra proposta per un'inchiesta parlamentare di *Comin e Cacioli*, che, combattuta da *Righi, Mosca e Puccioni*, viene respinta. L'elezione quindi è convalidata.

Proseguì la discussione sollevata dalla risoluzione presentata da Mancini relativamente alla condotta politica del Ministero in materia ecclesiastica. Villari dice di non voler applicare ai singoli casi particolari la legge sulle guarentigie, e giudicare se in tutti venne osservata. Osserva però che se i detti casi, nei quali si può dubitare della stretta osservanza della legge, sono troppo frequenti, diventano generali. Pertanto crede dovere chiedere se queste condiscendenza del Governo furono suggerite da temperanza soverchia, e debbono essere la regola costante, ovvero se ormai il Governo non deve far comprendere al clero che, se sono sacri i diritti della Chiesa, sono pure sacri i parimenti i diritti della società civile e dello Stato. Ora massimamente opina che sia necessario scuotersi, ed usare energicamente dei diritti pubblici, facendo avvertire che la forza dell'influenza del Clero, nonostante lo scetticismo italiano, è immensa e, valendosi d'ogni libertà concessa d'organizzarsi, penetra dovunque, raccoglie compagni, apparecchia ad una lotta suprema, inevitabile, contro l'attuale società civile e i principii di libertà a cui questa sempre più va informandosi. Cita l'esempio del lavoro del clero nella istruzione pubblica e privata, appuntando il Ministero di debolezza e condiscendenza colpevole, e piena di gravi conseguenze, nello applicare le leggi sopra lo insegnamento. Egli vuole rispettato il clero, ma non lo vuole poco o nulla ossequente ed anche contrario alle leggi. Vuole maggiormente tutelata la società civile dagli attentati suoi, od almeno posta in grado di resistere e di lottare da sé. Conchiude associandosi alla risoluzione di Guerrieri.

Bonghi risponde agli appunti di Villari circa l'insegnamento del clero. Passa in rivista le disposizioni delle leggi di pubblica istruzione, che dicono offese, violate, dimostrando che furono anzi osservate quasi sempre strettamente. Rarissime volte, e in pochi luoghi, mitemente furono interpretate per assoluta necessità; perocchè il Governo non trovavasi in caso di surrogare in breve tempo e bene le scuole tenute dal clero. Aggiunge avere ora preparati gli elementi necessari per alcuni progetti che regoleranno meglio anche questa materia. Riguardo alla prevalenza che le scuole del clero prendono sopra le scuole laicali e i pericoli derivanti, dice d'aver fermissima fiducia nel progresso e nella vittoria della ragione e dello spirito umano. Frattanto vorrebbe poi che per i primi avessimo fede nell'azione efficace, potente delle scuole da noi istituite, e non dubitare punto e mai dell'avvenire immancabile che esse preparano alle nostre generazioni. Esamina quindi le obiezioni e le accuse fattesi al Ministero in proposito dell'interpretazione e dell'applicazione di alcune disposizioni di legge sulle guarentigie, dichiarando minutamente il senso delle medesime, dimostrando come ogni atto del Governo, nelle varie materie che vi sono relative, vi si conformasse.

Villari protesta che il suo discorso non fu un attacco contro il Ministero, ma solamente l'esposizione di fatti concernenti la istruzione, la cui esattezza deve confermare. Il seguito a domani.

## ITALIA

Roma. Il 5 maggio quindicesimo anniversario della partenza del Mille da Quarto per la liberazione della Sicilia, molti superstiti delle patrie battaglie e amici del Generale Ga-

ribaldi si recarono a salutarlo alla Villa Casarini o gli mandarono carte da visita. Fu un patriottico ricordo che il Generale deve aver tanto più gradito, in quanto che la ricorrenza della famosa spedizione si è quest'anno celebrata in Roma, che fu, per così dire, il coronamento della grande impresa da lui iniziata a Marsala.

Mentre i patriotti salutavano il Generale, i neri si riunivano in Vaticano per festeggiare, nel Papa Pio IX la ricorrenza della festa di San Pio V. Per fortuna non erano italiani quelli che si mostravano dinanzi al Papa, erano francesi, finiti francesi, capitani dal legittimista Visconti De Damas, presidente del Consiglio generale dei pellegrini residente in Parigi. La nella sala Ducale c'erano un sei o settecento persone tra pellegrini e pellegrine, e il Papa sedeva sul trono circondato da 14 Cardinali e da vari Vescovi inglesi e francesi.

Il Visconte De Damas lesse un indirizzo in francese, nel quale è detto che « erano venuti in Roma per visitare Pietro in catene. » Gli rispondeva il Papa, benedendo i convenuti, i loro figli, i loro parenti e perfino le coroncine che tenevano in mano. La riunione, conclude il *Popolo Romano*, nulla offrì di rimarchevole.

## ESTERO

Austria. I giornali di Vienna riportano dalla *Frankfurter Zeitung* alcune interessanti notizie dalla Dalmazia. Il tentativo d'ingannare il monarca con mezzi alla Potemkin intorno alle vere condizioni di quella provincia, fallirono interamente. La terribile miseria della Dalmazia non rimase nascosta all'imperatore, il quale deplorava che per preparargli delle festevoli accoglienze s'imposero tanti sacrifici alle povere comuni.

In un articolo un po' pessimista, il *Fremdenblatt* di Vienna tratta della situazione economica dell'Impero austro-ungarico in generale e conchiude dicendo che esso la trova poco rassicurante. Il tipo epidemico che infierisce nei quartieri degli operai, i suicidii all'ordine del giorno, e due intiere famiglie ch'entro breve spazio di tempo si diedero la morte, ecco, egli scrive, altrettanti sintomi di pauperismo crescente, e non si può più differire a prendere il tutto in seria considerazione. Da qualunque punto di vista si considerino tali quistioni, bisogna affrettarsi ad opporre una barriera solida alle irrompenti onde; altrimenti invaderanno, furiose, la vita sociale.

Francia. Il semi-ufficiale *Bulletin français* scrive: « Fu dato l'ordine per ristabilimento sulla colonna Vendôme della statua dell'imperatore Napoleone I, quale esisteva prima della Comune. Il restauro completo del monumento non si farà aspettare a lungo. »

Germania. La *National Zeitung* scrive che quando il mondo civile credette che colla proclamazione del dogma dell'infallibilità pontificia si fosse raggiunto il *maximum* della assurdità s'ingannava, poiché la consacrazione del mondo intero al Sacro Cuore di Gesù, culto speciale dei Gesuiti, ultimamente deliberato dal Pontefice, è un passo anche più in là sulla stessa via.

La *Gazz. della Croce* del 2 narra che gli agenti di polizia travestiti in borghese, incaricati della sorveglianza del palazzo e della persona del signor di Bismark, hanno arrestato innanzi all'abitazione del gran cancelliere, un individuo piuttosto ben vestito, su cui hanno trovato un revolver carico a sei colpi. Stando all'incoerenza delle sue risposte, credesi aver che fare con un pazzo. Egli è stato trasportato in un manicomio per esservi sottoposto ad una sorveglianza speciale.

Belgio. M.<sup>e</sup> Deschamps, arcivescovo di Malines, ha pronunziato, in un banchetto che gli fu dato in quella città per festeggiare la sua promozione a cardinale, un discorso che contiene queste parole: « Sono lieto di rammentare in questa circostanza le gloriose tradizioni dei Belgi che sempre amarono del pari l'autorità e la libertà. Questo elogio della libertà, fatto da un principe della Chiesa, suggerisce al *Journal de Genève*, alcune considerazioni che crediamo di riferire in parte: « Ecco dunque un prelato, reduce da una recentissima visita ad un pontefice celebre per aver anatematizzato tutte le libertà moderne, che, appena si trova in presenza dei suoi diaconi, si vede costretto a proclamare in pubblico il suo attaccamento alla libertà. »

Per verità non siamo tanto ingenui da attribuire il merito di questa dichiarazione al saggi e moderata al cardinale-arcivescovo. Anzi abbiamo forte sospetto che egli non provi punto una grande ammirazione per la libertà. Ma noi ascriviamo questa dichiarazione caratteristica alla forza delle cose ed alla civiltà liberale, a cui anche un cardinale è costretto a prestare omaggio.

Senza dubbio i principii del *Sillabo* sono detestabili; ma ciò che deve rassicurarci si è che, all'eccezione di qualche cantuccio remoto, esso non trova terreno su cui possa svilupparsi. Neppure i cardinali osano farsene i portastandardi.

Che le teorie del *Sillabo* non si prendano sul serio neppure dal Vaticano, lo prova il fatto

che dichiarazioni simili a quelle di monsignor Dechamps vengono passate sotto silenzio. A rigore il cardinale nuovo eletto sarebbe incorso nella maggiore scomunica.

Inghilterra. In Inghilterra il governo pare poco disposto a tollerare l'industria dei pretesi miracoli. A Turville, nel Burfingamshire v'è una ragazza che dorme di continuo. Catalettica o no, essa non è che una povera inferma. Il ministro dell'interno ha dichiarato ch'ei riteneva i parenti della ragazza come responsabili di quanto può succedere. Il miracolo è troncato dalla sua radice.

Svizzera. Nel cantone di Schwytz, si è verificato un fatto di tal natura da gettare una certa luce sulla necessità di ritirare i registri dello stato civile dalle mani degli ecclesiastici. Si è scoperto che il curato di Schwytz, signor Inderbitzin, morto poche settimane fa, non aveva, da otto interi anni, fatto alcuna iscrizione nei registri dei matrimoni, dei battesimi e dei morti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 3 maggio 1875.

Con Nota 19 aprile a. c., N. 28 la Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipò l'accettazione di due alunne interne grazie della Commissaria omonima, signorina Plauto Maria di Udine e Foramiti Italia di Cividale.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, e dispose per le occorrenti annotazioni negli appositi registri.

La suddetta Direzione col foglio 18, passato aprile N. 34 comunicò pure l'uscita dal Collegio delle signorine Rubini Emma allieva interna, e Concarì Eva e Valentini Ida alunne esterne.

La Deputazione tenne a notizia l'avuta partecipazione e dispose per le annotazioni negli appositi registri.

Vennero approvati i preliminari di convegno per le nuove affittanze di fabbricati servienti ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati a S. Pietro al Natissone, Saclie, Polcenigo, Cordovado, S. Vito al Tagliamento ed Aviano, in base ai quali convegni la pigione della Caserma di

S. Pietro	da L. 600.	fu ridotta a L. 440.
Saclie	id. 800.	id. 500.
Polcenigo	id. 350.	id. 300.
Cordovado	id. 433.50	id. 420.
S. Vito	id. 685.	id. 550.
Aviano	id. 700.	id. 600.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1192.2 a favore di varie Ditte in causa pigioni posticipate di alcuni caseggiati servienti ad uso d'Ufficio dei Regi Commissariati Distrettuali.

L'Ufficio Tecnico Provinciale con Rapporto 18 aprile p. p. N. 212 rappresentò il bisogno di provvedere ai lavori di riatto del coperto del Fabbriato Provinciale preavvisando la spesa complessiva di L. 705.76.

La Deputazione autorizzò i detti lavori, ed incaricò l'Ufficio Tecnico ad esperire le pratiche per la loro esecuzione.

Visto il progetto 8 aprile p. p. redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale per lavori di risarcimento della scogliera che presidia l'unghe di arginatura destra del Tagliamento subito sotto corrente della testata del Ponte detto della Delizia che importerebbero la preavvisata spesa di L. 2772.94.

Visto la necessità ed urgenza di far eseguire tali lavori per non sobbarcarsi nel caso non difficile delle piene primaverili ad un dispendio molto maggiore;

Osservato che per la non peranco avvenuta classifica delle opere idrauliche di II categoria le spese per tratto di difesa in parola devono essere sostenute dallo Stato;

Osservato che il temuto straripamento per le piogge che in questa stagione potrebbero cadere, oltre a danneggiare un esteso territorio, porterebbe anche notevolissimi guasti alla vicina ferrovia per cui la Società dell'Alta Italia siccome interessata dovrebbe concorrere con proporzionato quoto di spesa;

La Deputazione Provinciale statui di rivolgere nuova ed urgente domanda alla R. Prefettura acciò provveda con sollecitudine alla esecuzione dei lavori reclamati pel riatto di detto manufatto, ritenuto che la Provincia vi concorrerà per quella parte di spesa che a senso di Legge verrà attribuita.

— Constatati gli estremi di Legge venne statuito di assumere a carico Provinciale la spesa di cura e mantenimento del maniaco Pelizza Ippolito di Saclie.

— Come sopra del maniaco Roman Angelo di Frisanco.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 284.33 a favore del Tipografo Provinciale Delle Vedove Carlo a saldo somministrazioni di stampati, carte ed articoli di cancelleria nel 1° trimestre a. c. ad uso degli Uffici della Deputazione Provinciale. Furono inoltre nella stessa seduta discussi deliberati altri N. 56 affari, dei quali N. 3 di ordinaria amministrazione della Provincia N. 13 di tutela dei Comuni; N. 3 di tutela delle Opere Pie; N. 4 riflettenti operazioni elet-



totali; N. 2 di contenzioso amministrativo; ed uno riguardante la costituzione di un consorzio, in complesso affari trattati N. 05.

Il Deputato Dirigente  
G. Orsetti

Il Segretario Capo  
Merlo.

## MUNICIPIO DI UDINE

## Avviso

Dietro invito del Comando del 72° Reggimento Fanteria si rende noto che è dato principio dal Reggimento stesso alla esercitazione del tiro al bersaglio, nel Torrente Torre, nella località fra S. Bernardo e Salt, e che per evitar ogni possibile disgrazia è necessario che nessuno si trattenga o passi o faccia passare animali nelle vicinanze del bersaglio stesso, e nelle zone del tiro a monte di Godia per un tratto almeno di tre chilometri nella direzione dei tiratori.

Si rende noto ancora che il tiro avrà luogo tutti i giorni dalle 6 antimerid. alle 4 pom., e che durante il medesimo sarà inalberata una bandiera sul sito del bersaglio, e si troveranno collocate delle sentinelle.

Dal Municipio di Udine, il 6 maggio 1875

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Alla Commissione municipale di sanità,** un assiduo lettore rivolge, mediante il nostro giornale, la seguente domanda: « In questi tempi di infezione difterica e di altre influenze miasmatiche, più o meno allarmanti, ma esistenti pur troppo di fatto, è egli opportuno il sistema secondo il quale le spazzature vengono dalle famiglie gettate alla notte in mezzo alle vie, dove rimangono fino a che, alla mattina, gli spazzini municipali vadano a prenderle? Questo sistema, ora generalmente usato, si estende anche a borgate ove le malattie contagiose hanno preso più stabilmente dimora; e vede ognuno qual danno possa derivare alla pubblica igiene dalla facilità con cui i germi morbiferi possono estendersi alla loro azione, ove le spazzature gettate in istrada escano dall'abitazione di qualche malato, ogni lieve alitare di vento portando agitarli e diffonderli ».

**Ringraziamento.** Al sig. Angelo Berletti maestro ed ai signori soci attori ed allievi dell'Istituto filodrammatico Udinese.

Della buona riuscita delle nostre due ultime commedie rappresentate al Teatro Minerva dobbiamo in principalità attribuirne il merito a coloro che con tanta intelligenza e studio vi contribuirono a ben interpretarle.

Al sig. Berletti poi devesi in specialità una parola di lode per l'accurata messa in scena e per l'indirizzo dell'esecuzione.

È perciò che a tutti rendiamo pubbliche grazie, e valga almeno questa dichiarazione nostra come un attestato di stima per la loro assiduità, interesse ed amore in questa nobile palestra dell'arte drammatica, dove il favore del colto pubblico udinese ci consiglia, uniti a perseverare.

G. E. LAZZARINI  
F. LEITENBURG.

**Il Concorso agrario regionale di Ferrara** che verrà inaugurato il 23 del corrente mese S. A. R. il principe Umberto, ed al quale prendono parte tredici provincie, promette di riescire importantissimo. Già è assicurata la comparsa di 600 capi di grosso bestiame e di una immensa quantità di macchine. Le provincie che più si distinguono sono: le venete e la ferrarese, quella che non ha neppure un concorrente è Ravenna. Non siamo ancora in grado di dare alcun ragguaglio sulla parte che vi sarà rappresentata dalla provincia nostra.

**Al commercianti.** A far tempo dal 15 maggio sulle ferrovie dell'Alta Italia saranno accettate pel trasporto a grande velocità le spedizioni di lana, cotone, canapa e stoppa, purché siano in colli di peso inferiore ai 10 chilogrammi, e siano imballati con tela o carta forte, e legati con cordicella resistente, avvolta a più giri sulla tela o sulla carta.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani 9 maggio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane.

1. Marcia Musoni
2. Valzer « Storielle del Bosco » Strauss
3. Scena ed aria « Saffo » Pacini
4. Introduzione « Un ballo in maschera » Verdi
5. Mazurka « Un dolce affanno » Micheli Mario
6. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini

**Errata corrige.** Al n. 4, linea 4, delle deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine, invece di Luigi Moretti, leggesi Luigi Modotti. (V. Giornale di ieri).

## FATTI VARI

**Il mercato della seta al Giappone** è stazionario. Il complesso nella corrente stagione cioè dal 1° luglio dell'anno scorso al 14 marzo scorso furono esportate 8837 balle di seta, in confronto di 11319 esportate nel medesimo pe-

riodo 1873-74, di 10600 nel 1872-73 e 12102 nel periodo 1871-72. Le balle esportate nell'annata corrente furono 4362 per l'Inghilterra, 4260 per la Francia, 115 per l'America, e 94 per altri paesi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 4 maggio contiene:

1. R. decreto 11 aprile che approva il ruolo normale degli impiegati del museo di Napoli e dell'ufficio tecnico per gli scavi d'antichità nelle province meridionali.
2. R. decreto 18 aprile che riduce da lire 14,000 a 12,000 l'assegno per spese di ufficio della Tesoreria provinciale di Roma e porta a lire 10,000 l'assegno stesso per la Tesoreria provinciale di Firenze.
3. R. decreto 18 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di lire 2700, con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di San Giacomo e Santa Maria Maddalena della Convertite alla Longara, in detta città.
4. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Levanto pel 30 maggio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.
5. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio di Terranova di Sicilia pel 30 corr. mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.
6. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Afragola pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.
7. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Corato pel 17 del corrente maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 29 dello stesso mese.
8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Continuano a giungere al Senato varie petizioni contro l'articolo 11 della legge sul reclutamento. La Commissione che deve riferire intorno alla legge, ha già tenuto varie riunioni; ma su ciò che essa ha deliberato, nulla può dirsi, con esattezza.

— Da una corrispondenza romana al giornale *Il Roma* di Napoli, rileviamo che nel progetto della nuova circoscrizione giudiziaria preparato dal ministero, sarebbero state sopresse parecchie preture in Lombardia, nel Veneto e nell'Italia centrale; la Toscana avrebbe perduto la Corte di appello di Lucca, e Ancona la sua.

— Nei commerci dell'Italia durante il primo trimestre dell'anno vi ha un miglioramento, che rivela la influenza dei prosperi raccolti dell'anno precedente. L'esportazione è cresciuta di circa 7 milioni e mezzo, e l'importazione è scemata di oltre 16 milioni e mezzo.

— L'Opinione dice che l'atto di accusa nel processo Sonnogno è compiuto. La sentenza della sezione d'accusa pel rinvio di tutti i sei imputati dinanzi alla Corte di Assise di Roma, sarebbe già stata comunicata a tutti loro, compreso il Luciani, che solo è negativo.

— Il partito feudale e papista in Austria cerca di sfruttare i disordini di Gratz a profitto dei suoi rancori. Esso spera tanto più di fare impressione sull'animo dell'imperatore Francesco Giuseppe, in quanto che uno dei suoi fratelli l'arciduca Carlo Luigi, sposò in terze nozze la principessa Maria, figlia di D. Mignet e sorella maggiore della moglie di Don Alfonso. Si crede che ci rimetterà la fatica!

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma 7.** La riunione dei deputati della maggioranza alla Minerva fu molto numerosa. Fu unanime a dichiarare volersi tenere stretta e concorde nell'appoggiare il Ministero nella grave questione ecclesiastica.

**Berlino 6.** Schuyalof ambasciatore russo in Inghilterra, fu ricevuto ieri dall'Imperatore e dall'Imperatrice, e pranzò con essi. Egli ebbe una conferenza con Bismark e con Oubril, ambasciatore russo in Germania; stasera avrà un nuovo colloquio con Bismark, quindi ripartirà per Londra.

**Parigi 6.** Rettificando le asserzioni della *Nuova Stampa libera* di Vienna sulle importazioni di cavalli in Francia, i giornali constatano che durante il primo trimestre 1875 la Francia importò 3590 cavalli, mentre nello stesso periodo ne esportò 5792.

**Liegi 6.** Un processione fu accolta a fischi. La Piazza S. Paolo fu invasa dalla folla. La Polizia fece quattro arresti.

**Londra 6.** Il Times pubblica una corrispondenza parigina allarmista, la quale dice che il partito militare tedesco vuole la guerra colla Francia, che ottenne una pace troppo favorevole, e che ristabilisce troppo presto le sue ri-

sorte finanziarie e militari; soggiunge che nell'abboccamento dell'Imperatore Guglielmo collo Oscar Alessandro si tratterebbe appunto della questione della pace o della guerra colla Francia. Il Times soggiunge: Crediamo di servire la causa della pace nel constatare la stravaganza dei timori di alcuni politici francesi. La Francia lavora a ristabilire la forza militare, ma non vuole la guerra. Non possiamo punto credere che una parte considerevole del popolo tedesco nutra la cinica idea di rompere la pace conclusa colla Francia, locchè sarebbe una violazione del diritto internazionale. Menzioniamo queste voci solo per discreditarle.

**Londra 6. (Camera dei Comuni).** Disraeli confuta le critiche del Times, che rimprovera il Governo di permettere la discussione delle leggi eccezionali in Irlanda, per ritardare altri progetti. Dice che tutti i progetti presentati si discuteranno prima della fine di luglio; altrimenti il Governo prolungherà la sessione. Gladstone attacca vivamente la dichiarazione di Disraeli. L'incidente è chiuso.

**Nuova York 6.** Un dispaccio di Giamaica del 5 corrente annunzia che è scoppiata una rivoluzione a Porto Principe. Gli insorti avrebbero ucciso il generale Brice, ucciso un domestico del Consolato inglese e 40 stranieri. Molte case furono incendiate. Fu proclamato lo stato d'assedio. Una cannoniera inglese trovata a Porto Principe, un'altra vi si recherà domani. Attendesi la conferma di queste notizie.

**Rio Janeiro 4.** Apertura del Parlamento. Il discorso del Trono esprime la fiducia che le questioni politiche ed economiche pendenti saranno prontamente risolte. Constata che lo stato sanitario è migliorato e così pure l'ordine pubblico. Le trattative colla Repubblica argentina e col Paraguay continuano e danno a sperare un pronto risultato. Insiste sui vantaggi della riforma elettorale; dice che la mancanza di braccia e di capitali è un grande ostacolo ai progressi dell'agricoltura. La situazione normale della diocesi di Olinda e Para obbliga disgraziatamente il Governo ad usare misure di repressione. Il discorso crede che il Papa farà il possibile per ristabilire l'antica armonia, altrimenti calcola sul concorso del Parlamento per introdurre riforme nella legislazione. Le entrate pubbliche equilibrano le spese. Il Discorso annunzia infine l'apertura della sessione.

## Ultime.

**Risano 7.** Proveniente da Budua e da Cattaro e dopo avere passato in rassegna presso Miraz le truppe montenegrine, è giunto qui l'Imperatore Francesco Giuseppe.

**Madrid 7.** In una radunanza alla quale parteciparono gli ex-ministri, deputati e senatori, fu deciso di ricostruire il partito dell'unione liberale come ai tempi di O'Donnell, con la medesima professione di fede politica, e con l'indiscondizionata sommissione a Don Alfonso.

**Nuova-York 7.** Non si conferma la notizia recata dai giornali, che a Portoprincipe sia scoppiata il 5 del corrente maggio la rivoluzione, e che siano stati trucidati quaranta forestieri.

## Osservazioni meteorologiche.

Medie decadi del mese di aprile 1875. Decade III<sup>a</sup>

Latitudine	Longit. (sec. il mer. di Roma)	Altezza sul mare	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
			46° 24'	0° 33'	46° 30'	0° 49'
			324. m.		569. m.	
Barometro	medio		Quant.	Data	Quant.	Data
	massimo		32.21	28	11.50	27
Termomet.	minimo		28.62	23	08.63	23
	medio		12.63		11.37	
Umidità	massimo		22.3	26	20.8	29
	minimo		4.2	27	2.7	27 e 28
Pioggia o neve fusa	media		54.17		—	
	massima		82.	23	—	
Pioggia o neve fusa	minima		19.	26	—	
	quantità in mm.		5.2		3.4	
Neve non fusa	durata in ore		9		12	
	quantità in mm.		—		—	
Giorni	sereni		1		2	
	mist		6		6	
Giorni con	coperti		3		2	
	pioggia		2		1	
neve	nebbia		—		—	
	brina		2		3	
giorno con	gelo		—		—	
	temperale		—		—	
vento forte	grandine		—		—	
	vento forte		—		3	
Vento dominante			S E		vario	

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 maggio 1875			
	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.3	752.4	752.9
Umidità relativa	68	61	87
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	0.1
Vento (direzione)	calma	S.S.O.	calma
Velocità chil.	—	3	—
Termometro centigrado	16.8	19.2	14.8
Temperatura (massima)	21.5		
Temperatura (minima)	11.7		
Temperatura minima all'aperto	9.4		

## Notizie di Borsa.

LONDRA 6 maggio.

Inglese	94 1/4 a —	Canali Cavour	—
Italiano	70 5/8 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	21 3/8 a —	Merid.	—
Turco	43 1/4 a —	Hambro	—

FIRENZE 7 maggio

Rendita 77.25-77.22 Nazionale 1955-1950 — Mobiliari 741 — 739 Francia 108.20 — Londra 27.02 — Meridionale —

VENEZIA, 7 maggio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.15 a — e per cons. fine corr. da 77.25 a 77.30  
 Prestito nazionale completo da l. — a l. —  
 Prestito nazionale stall. — — — —  
 Azioni della Banca Veneta — — — —  
 Azione della Ban. di Credito Ven. — — — —  
 Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —  
 Obbligaz. Strade ferrate romane — — — —  
 Da 20 franchi d'oro — — — —  
 Per fine corrente — — — —  
 Fior. aust. d'argento — — — —  
 Banconote austriache — — — — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. 75.25  
 contanti — — — —  
 fine corrente — — — —  
 Rendita 500 god. 1 lug. 1875 — — — —  
 fine corrente — — — — 75.10

Valute

Pezzi da 20 franchi — — — — 21.58 — 21.59  
 Banconote austriache — — — — 243.50 — 243.75

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale — — — — 5 — 0/0  
 Banca Veneta — — — — 5 — —  
 Banca di Credito Veneto — — — — 5 1/2 —

TRIESTE, 7 maggio

Zecchini imperiali — — — — 5.22 — 5.23 —  
 Corone — — — — — — — —  
 Da 20 franchi — — — — 8.88 — 8.88 1/2  
 Sovrano Inglese — — — — 11.18 — 11.18 1/2  
 Lire Turche — — — — — — — —  
 Talleri imperiali di Maria T. — — — — — — — —  
 Argento per conto — — — — 103.50 — 103.75  
 Colonnati di Spagna — — — — — — — —  
 Talleri 120 grana — — — — — — — —  
 Da 5 franchi d'argento — — — — — — — —

VIENNA

dal 5 al 7 mag.  
 Metalliche 5 per cento — — — — 70.35 — 69.80  
 Prestito Nazionale — — — — 74.70 — 74.35  
 » del 1860 — — — — 111.65 — 111.50  
 Azioni della Banca Nazionale — — — — 963. — 964. —  
 » del Cred. a fior. 160 austri. — — — — 232.25 — 231.25  
 Londra per 10 lire sterline — — — — 111.20 — 111.25  
 Argento — — — — 102.90 — 102.80  
 Da 20 franchi — — — — 8.89 — 8.90  
 Zecchini imperiali — — — — 5.27 — 5.27

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 maggio

	(ettolitro)	it. L. 1882 ad L.	20 84
Frumento			
Granoturco nuovo		9.91	10.93
Segala		13.00	15.10
Avena		14.25	14.40
Spelta		—	26 —
Orzo pilato		—	25.28
» da pilare		—	12.68
Sorgorosso		—	7.90
Lupini		—	11.62
Saraceno		—	—
Fagioli (alpighiani)		—	31.10
Miglio (di pianura)		—	28.70
Castagne		—	—
Lenti (al quintale)		—	25.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

Il sottoscritto non può a meno di attestare pubblicamente la sua più sentita gratitudine a tutti i gentili e benevoli che hanno preso una parte sì viva e cordiale alla malattia e alla perdita amarissima del suo Fratello don Pietro.

Castions di Zoppola, 7 maggio 1875

GIROLAMO MARCOLINI.

**Luigi Grossi orologiaio meccanico**  
(Vedi avviso in 4.<sup>a</sup> pagina)

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI**

L. Inselvini, a prezzi ridotti, presso P. De Gleria in Udine Via del Giglio N. 21.

**Cartoni originari Giapponesi** sceltissimi a prezzi convenienti presso Carlo Plazogna Piazza Garibaldi N. 13.

## AVVISO.

Ad opportuna norma di chi vi potesse avere interesse i sottoscritti fanno pubblicamente noto che in seguito a loro istanza 30 aprile p. p. fu con deliberazione del Tribunale di Udine del 1 maggio andante iniziata la procedura preliminare per interdizione o quanto meno inabilitazione di Crisnaro Giovanni fu Giuseppe da Savogna.

Tanto anche per ogni conseguente effetto di legge.

Savogna, 6 maggio 1875.

Crisnaro Giovanni di Giovanni, + Croce di Giovanna Coccaro fu Luca Crisnaro.

**SI RICERCA** un Carrettino usato con folo levabile.

LA DITTA

**MADDALENA COCCOLO**

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta

**del Zolfo vero Romagna**

doppiamente raffinato ridotto volatissimo con propria macina.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 385 3 pubb.

MUNICIPIO DI MORSANO  
AL TAGLIAMENTO.

## Avviso.

Ottenuto l'atto di laudo del lavoro di costruzione della Casa Comunale, a termini di legge, si avvertono coloro che avessero titoli di credito verso l'impresa a voler insinuare le loro domande presso questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 maggio corr.

Dalla Segreteria Municipale  
Morsano addì 1 maggio 1875.

Il Segretario  
Maura.

## Avviso 2 pubb.

È aperto il concorso a tutto il corrente mese a' seguenti posti per un anno: Maestro per le frazioni di S. Foca e Sedrano it. L. 550.

Maestra per S. Quirino it. L. 400.  
Dal Municipio di S. Quirino  
addì 1 maggio 1875.

Il Sindaco f. f.  
CATTARUZZA

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO 2 pubb.

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE  
CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di esecuzione immobiliare di Jessernigg Matteo di Feldkirchen in Carintia col procuratore avv. Gustavo nob. Monti esercente in Pordenone

contro

Morasutti Giov. Batt. di Pordenone,  
contumace

vende noto

che in seguito al precetto 21 marzo 1873, usciere Negro, trascritto nel 29 stesso mese, alla sentenza 27 maggio 1874 notificata nell'8 ottobre successivo, e annotata nel 26 febbraio 1875 al margine della trascrizione dell'anzidetto precetto, ed in fine alla ordinanza 15 corrente aprile dell'illustr. signor Presidente di questo Tribunale nel giorno 25 giugno 1875 in pubblica udienza avanti questo Tribunale segnerà l'incanto degli immobili seguenti.

## In Comune di Pordenone.

Lotto I.

Casa di abitazione con corte in mappa stabile di Pordenone al n. 1240, colla superficie di pert. cens. 0.38 (are 3 centiare 80) e rendita di l. 76.70, rendita imponibile 150 ubicata al civico n. 44 in piazza del Moto coi confini a levante strada del molino, monti detti piazza, e ponente contrada del Gobbo, indi stradella. Questa casa come da perizia depositata in questa Cancelleria nel 29 gennaio 1873 fu dall'ingegnere Roviglio stimata l. 7056.

## In Comune di S. Vito al Tagliamento.

Lotto II.

Casa d'abitazione con corte in mappa stabile di S. Vito al Tagliamento al n. 186 colla superficie di pert. cens. 0.51 (are 5 centiare 10) e rendita di l. 142.80 ed imponibile 275 al civico n. 149 ubicata, nella contrada Carpi fra confini a levante contrada Sarpi, mezzodi Capovin Caterina, ponente co. Rota ed Monti Macor Antonio. Detta casa colla sucitata perizia Roviglio fu valutata l. 7153.21.

Lotto III.

Casetta di abitazione con poca corte nella mappa stabile di S. Vito al n. 4499 di pert. cens. 0.03 (are 0 centiare 30) colla rendita cens. di lire 13.52 ed imponibile di l. 40 ubicata al civico n. 363 nel Borgo Teano, coi confini a levante co. Altan, mezzodi Zuccheri Paolo, ponente strada provinciale, a monti Zambecari.

Questo immobile nella perizia Roviglio venne stimato l. 398.

Lotto IV.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Sobraida in mappa stabile di S. Vito al n. 2852 di pert. cens. 5.60 (are 56) rendita l. 3.75 coi confini a levante Cristofoli, mezzodi Cortese, ponente Zuccheri Paolo, ed a monti Ottavio di Sbrojavacca. Colla ridetta perizia Roviglio fu valutato l. 702.

Lotto V.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Stradella in mappa di S. Vito

alli n. 2224 di pert. cens. 5.20 (are 52) rendita l. 15.26 e 2225 di pert. cens. 3.98 (are 39.80) colla rendita di l. 11.35 in totale pert. 9.18 (are 91.80) rendita l. 26.61, confinante a levante Frisacco, a monti Palleri, fratelli Colloredo, a mezzodi Colloredo, ed a ponente consorti Girardo. Colla perizia Roviglio fu valutato questo immobile in l. 1053.

## In Comune amministrativo di Sesto al Reghena.

Lotto VI.

Prato sortumoso detto delle Code, in mappa stabile del Comune censuario di Bagnarola, ed amministrativo di Sesto al Reghena, ali n. 2331, 2334 di pert. cens. 5.69 (are 56.90) rendita cens. di l. 2.19 ai confini a levante Stufferi, mezzodi Zamparutti, ponente Braida, e monti Stella.

Questo fondo colla perizia Roviglio fu valutato l. 460.

Lotto VII.

Terreno prativo detto Pra dei Pai nella suddetta mappa del Comune censuario di Bagnarola ai n. 444, 448 di pert. cens. 20.31 (ettori 2 are 3 centiare 10) rendita l. 20.10 confinante a levante e mezzodi Braida, a ponente Braida e Porcia ai monti Altan. Colla perizia Roviglio fu valutato l. 3011.

Tributo diretto verso lo Stato.

Per l'immobile al lotto I l. 18 in ragione di cent. 12.50 per ogni lira di rendita imponibile.

Per gli immobili ai lotti 2 usque 5 sulla rendita censuaria di l. 30.36; l. 6.26, e su quella imponibile di l. 228.75 l. 28.59, e per gli immobili ai lotti 6 e 7 l. 460.

## Condizioni dell'incanto.

1. L'incanto seguirà in sette lotti, e si aprirà sul prezzo di stima a cadauno di essi attribuito.

2. A parità di condizioni l'offerente che applicasse a tutti i sette lotti, sarà preferito nella delibera ad altro offerente parziale.

3. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito in questa Cancelleria di un decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui intendesse aspirare.

4. Dovrà inoltre depositare l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e successiva trascrizione e registrazione, che stanno tutte a suo carico in relazione al lotto o lotti di cui intendesse farsi oblatore, importare che si determina pel primo e pel secondo

lotto in l. 400 per ognuno, pel terzo in l. 100, pel quarto in l. 150, pel quinto pure in l. 150, pel sesto in l. 100 e pel settimo in l. 250. A chi applicasse a tutti i sette lotti, oltre al decimo come al n. 3, per le spese basterà un deposito complessivo di l. 1200.

5. Il deliberatario o li deliberatari, pagheranno il prezzo d'acquisto così e come stabiliscono gli articoli 717, 718, codice di procedura civile, coll'annuo interesse del 5 per cento dal giorno della delibera.

6. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù, sì attive che passive che vi fossero inerenti.

7. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente Bando, le norme portate dall'art. 665 e seguenti del codice di procedura civile.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione, motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, coll'avvertenza che per la relativa procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale, signor Ferdinando Gialina.

Pordenone, 17 aprile 1875.

Il Cancelliere  
COSTANTINI

## D'AFFITTARE

## in Feletto Umberto

GRANDE CASEGGIATO, ex-Mansutti, al Villico n. 219 sulla pubblica strada che mette a Pagnacco, con orto appartato di circa 3/4 di campo:

## Costituito

a piano terra di due ingressi uno dei quali per carri, quattro spaziose stanze, una delle quali per uso di bottega, due cucine-spazzacucina, cortile interno con disciava, spazioso cortile con stalla, e cantina-pollajo, porcile, e tettoja pel deposito della grassa;

in primo piano n. 9 grandi camere, salone, ed ampio granajo;

in secondo piano, granajo diviso in tre partite.

Tutto in perfetto stato di consistenza.

Rivolgiersi per le trattative, e maggiori schiarimenti al signor LUIGI LUSSICH in Udine, Via Poscolle Vicolo del Freddo n. 1, quale incaricato dell'affittanza ed anche della vendita di detto Casaggio.

## Grande ribasso sui prezzi

alla Premiata e privilegiata

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

fabbricati nel Grande Orfanotrofio maschile di Milano.



5000 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso	L.	50
Simili più pesanti con doratura elastico e materasso	>	65
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	>	60
1000 Ottomane complete elastiche e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori	>	80
3000 Sedie da Giardino, pesanti, verniciate canna da	>	9 a 12
2000 Panche verniciate color canna solide da	>	18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa lana con elastico e materasso di crine vegetale	>	170
Tavolette con lastra di marmo e servizio da	>	40 a 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema da	>	20 a 35
Materassi di orine vegetale	>	18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Giuseppe Volontè in via Monte Napoleone N. 39 Milano.

N.B. Dirigetevi alla grande esposizione e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per 100.

— Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda. —

**ZOLFO** di ROMAGNA e SICILIA  
per la zolfazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso  
**LESKOVIC & BANDIANI**  
UDINE 8



Minestra

per Bambini

## ESTRATTO MINESTRA LIEBIG

DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI del dottor

F. SCHNITZER E COMP. DI MONACO (Germania)

Nutimento per l'infanzia in forma d'estratto secondo la prescrizione del chimico Liebig in sostituzione del latte materno.

Prezzo del flacone L. 2.50

Preparazione della Minestra facilissima e comodissima. Nutimento eccellente pure per ammalati e convalescenti.

Deposito generale: M. Rommel, Milano.

In Udine unico esclusivo deposito presso A. FILIPPUZZI farm. 7

LUIGI GROSSI  
OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d'OROLOGI da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, nonché assortimento di CATENE d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

## BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di joduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di naffa solforosa, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti, e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sala grandiosa, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 17

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, puità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commesali. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartari. Villa Santina Pietro Morocutti.